

Feel the history

FERRARA
CAPITALE
DEL RINASCIMENTO
MAPPA

Italiano



LA FERRARA AI TEMPI
DI LUDOVICO ARIOSTO
Scopri l'itinerario
all'interno



Info

Per gli orari aggiornati di musei e monumenti contattare lo IAT 0532/209370 o consultare il sito: www.ferrarainfo.com/it www.ferrarainfo.com/it/rinascimento



Ferrara info



Ariosto



La ceramica amata dagli Este

Dame, paggi e personaggi di corte insieme a cervi, cani e conigli avvolti da cornici, medaglioni e simboli, religiosi e araldici, accompagnati da un repertorio raffinato di nastri ondulati o intrecciati, foglie accartocciate, prati fioriti e fondi puntinati: sono questi i delicati motivi di decoro tipici della **ceramica graffita rinascimentale**, con colori inconfondibili - giallo e verde nella *nuance pastello* - che il fuoco scioglie e sfuma con particolari effetti cromatici.

Il Duca Alfonso d'Este era un grandissimo estimatore della ceramica graffita ferrarese, tanto da renderla protagonista della tavola a corte. L'affascinante pratica dell'incisione e l'uso dei colori sono ancora oggi le caratteristiche principali di questa ceramica che, dopo quattro secoli, un gruppo di ceramisti ferraresi continua a realizzare con le stesse tecniche e le medesime capacità creative di un tempo, nelle botteghe e officine di Ferrara e del suo territorio. E che non si parli di artigianato, ma di opere d'arte.



Ceramica graffita ferrarese



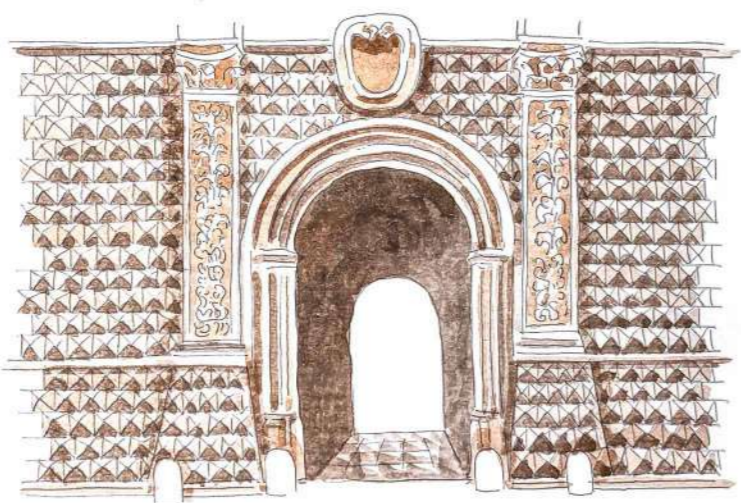
Castello Estense

Itinerario A corte con gli Estensi

Le pietre del **Castello Estense** di Ferrara risuonano ancora dei passi e delle voci dei suoi abitanti. Nelle prigioni, Ugo, figlio del Marchese Niccolò III, e Parisina, la giovane moglie del Marchese, morirono per essersi amati in segreto; e più tardi Giulio d'Este, fratellastro del duca Alfonso I, rimase imprigionato per 53 anni. Mentre, al piano nobile, Lucrezia Borgia, primadonna del Cinquecento, e il suo seguito celebravano i fasti di un'epoca in cui Ferrara era una delle corti più splendide d'Europa, cantata da Ludovico Ariosto nell'*Orlando furioso* e dipinta dagli artisti della grande scuola ferrarese. Partendo da questo maestoso simbolo di Ferrara con le sue quattro torri circondate dal fossato, le eleganti balaustrate bianche, le prigioni e le sale per i giochi di corte, percorrendo **Corso Giovecca** si può raggiungere la **Palazzina Marfisa**, magnifico esempio di residenza signorile costruita da Francesco d'Este, figlio del duca Alfonso I e di Lucrezia Borgia. A breve distanza si trova **Palazzo Schifanoia**, Delizia concepita da Borso d'Este come luogo eccelso per *schivar la noia*, recentemente restaurato, che custodisce all'interno i celebri affreschi del Salone dei Mesi. Altri pregiati palazzi su questo percorso sono: **Palazzo Roverella**, **Palazzo Bonacossi**, **Palazzo di Renata di Francia** e **Palazzo Costabili**, conosciuto anche come Palazzo di Ludovico il Moro.

Itinerario Ferrara città ideale

Una passeggiata nel cuore di Ferrara si trasforma in un tuffo nel Rinascimento. Il centro storico della città, diventato Patrimonio UNESCO nel 1995, è un mirabile esempio di città progettata nel Quattrocento e rimasta intatta nel tempo. Da **Palazzo dei Diamanti**, la residenza estense così chiamata per via delle circa 8.500 pietre a forma di diamante che coprono le due facciate, si cammina in quella che fu la grande opera di ampliamento della città voluta dal duca Ercole I: l'**Addizione Erculeo**. Era il 1492 e l'architetto Biagio Rossetti concepì un piano urbano che ampliava il centro per comprendere tutti i prestigiosi palazzi. Per originalità e razionalità, concepì la "prima città moderna d'Europa", una città ideale con strade dritte e spaziose, piazze, giardini e superbe architetture, attraversata da Corso Ercole I d'Este, detto "la via più bella d'Europa". Maestosi e preziosi sono i palazzi che si incontrano in questo itinerario, come **Palazzo Giulio d'Este**, **Palazzo Prosperi Sacrati** e il complesso di **Palazzo Massari** (chiuso per lavori). Da qui si può raggiungere il **Tempio di San Cristoforo alla Certosa** per rimanere incantati davanti alla sua mole inconfondibile. Proseguendo lungo Corso Ercole I d'Este e superando **le Mura** si può passeggiare in un'altra moderna Addizione della città, il grande **Parco G. Bassani**, il più importante "polmone" verde della città.



Particolare dell'ingresso di Palazzo dei Diamanti



Menorah

Itinerario Attraverso la Ferrara ebraica

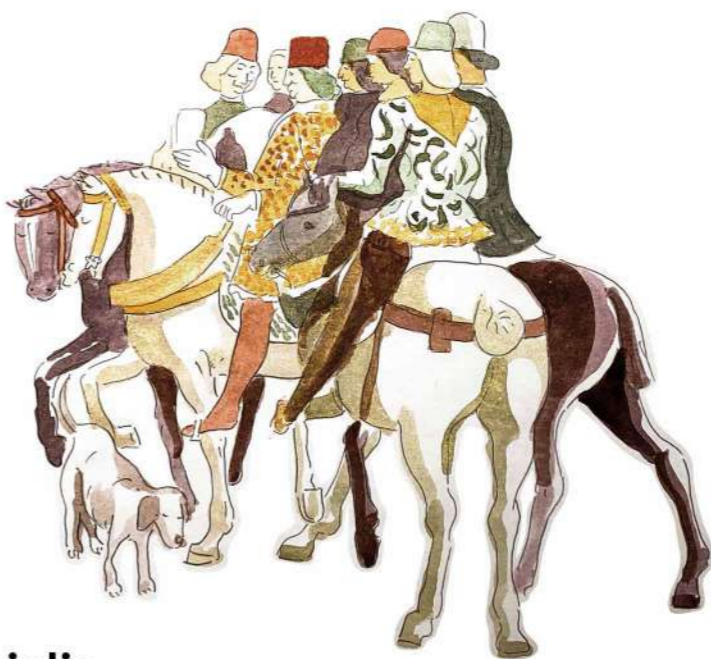
Immerso nel verde dell'Addizione Ercoleo si trova l'antico Orto degli Ebrei, oggi **Cimitero ebraico**, luogo di suggestione e di silenzio, dove la natura abbraccia le lastre tombali. Partendo da questo luogo si procede verso il centro fino alla **colonna** su cui siede Borso d'Este, composta da strati di lapidi ebraiche provenienti da antichi cimiteri cittadini. Prima che i cancelli del ghetto ebraico si chiudessero, Ferrara fu luogo sicuro e accogliente per la numerosa comunità di ebrei profughi da altri paesi europei. Percorrere le strade del ghetto ebraico significa indagare il fecondo dialogo culturale degli ebrei con il periodo rinascimentale, un percorso che si snoda tra suggestive vie medievali: **Via Mazzini**, strada principale dell'antico ghetto con i vecchi edifici che hanno mantenuto la loro struttura originaria; **Via Vittoria**, con palazzi, cortili interni e suggestivi balconi, ricordata nel romanzo *"Il Giardino dei Finzi-Contini"*, e **Via Vignatagliata**. Con una breve passeggiata si raggiunge il **MEIS (Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah)**, che offre testimonianze sulla secolare storia degli ebrei in Italia, comprese le tragiche vicende della persecuzione razziale e della Shoah, e che è nato anche per valorizzare l'eccezionale continuità di un rapporto prolifico e ininterrotto tra il popolo ebraico e la città.

A tavola con Mesisbugo

A Ferrara si assaporano gli antichi aromi del Rinascimento ogni volta che si entra in un'osteria. La tradizione culinaria trova nobili origini nella cucina estense, quando il banchetto era un momento di connubio tra il piacere del palato, lo svago e le pubbliche relazioni. Profumata e croccante era in epoca rinascimentale la **"coppia"** ferrarese o pane intorto, com'era chiamato allora, con i cornetti friabili e il cuore morbido che Messer Cristoforo da Mesisbugo, il famoso chef della corte estense, nomina nel suo libro dal titolo: *"Banchetti, composizione di vivande e apparecchio generale"*. Cerimoniere di corte, responsabile dei raffinati banchetti di Alfonso I d'Este e poi di Ercole II d'Este, celebra nei suoi scritti anche tante altre specialità arrivate fino ai nostri giorni: la sontuosa **salama da sugo**, condita con vino, spezie e servita con il purè di patate, il **pasticcio di maccheroni** in una dolce crosta di frolla, i **cappellacci** con la zucca, allora più speziati di oggi, e il **pampapato** per concludere con dolcezza. E il Rinascimento è nel piatto.



Coppia ferrarese



Particolare dell'affresco del Salone dei Mesi di Palazzo Schifanoia

Itinerario Le meraviglie della pittura estense

La pittura del Rinascimento rispecchia la nuova centralità dell'uomo e del suo ruolo nel mondo, una presa di coscienza cui gli artisti si ispirano portando i soggetti, sacri e profani, dentro paesaggi, architetture e ritratti. Una delle massime espressioni della pittura rinascimentale è il ciclo di affreschi del Salone dei Mesi di **Palazzo Schifanoia**, che oggi torna a mostrarsi in tutta la sua bellezza dopo i restauri architettonici e la nuova illuminazione. Ispirati dai mesi dell'anno e dai segni zodiacali, sguardi, gesti e visi dei personaggi raccontano una storia vecchia di cinque secoli e mezzo. Il misterioso **Vir Niger**, l'uomo nero, l'ultimo decano del segno zodiacale dell'Ariete, accompagna nel mese di marzo Borso, duca di Ferrara dal 1471, e la sua corte, protetti da divinità dell'Olimpo sedute su carri celesti. Non da meno sono gli affreschi di **Palazzo Costabili**, con il magnifico soffitto cinquecentesco affrescato dal Garofalo, e quelli di **Casa Romei** nella Sala delle Sibille e dei Profeti. Notevoli sono le opere del **Museo della Cattedrale** e la quadreria della **Pinacoteca Nazionale**, ospitata al piano nobile di Palazzo dei Diamanti. Questa offre una significativa rassegna della pittura rinascimentale da Cosmè Tura a Dosso Dossi passando per i drammatici dipinti del Bastianino, con i quali si chiude l'epoca estense a Ferrara.

Trionfi e tornei

Immaginate mani sapienti che si muovono sui velluti estensi, che cuciono la storia dei fasti di un'epoca in cui ogni palazzo nobiliare di Ferrara partecipava alla grande festa del **Palio di San Giorgio**. Oggi come allora in città si vestono abiti sontuosi per prepararsi a sfilate, corse, sfide e tornei nelle strade e nelle piazze cittadine. Tutta la città sale sul palcoscenico di un'epoca ricca di sfarzi e consuetudini ludiche, per una festa senza tempo. Una competizione tra otto contrade di Ferrara, costituite dai quattro rioni all'interno delle mura medievali, e i quattro borghi collocati all'esterno. Le stesse atmosfere del passato tornano a vivere come durante il **Carnevale rinascimentale**, la rievocazione storica di una festa che gli Estensi usavano celebrare nel XV e XVI secolo. Un tuffo nel tempo del Duca Ercole I d'Este e di Lucrezia Borgia, tra maschere d'epoca, balli e feste nei palazzi storici, sbandieratori e giocolieri, spettacoli e banchetti.



Particolare dell'affresco del Salone dei Mesi di Palazzo Schifanoia



Delizia del Verginese (Portomaggiore)

Itinerario Ferrara ai tempi di Ludovico Ariosto

Camminiamo alla scoperta di Ferrara sulle orme di Ludovico Ariosto grazie a un itinerario che narra le bellezze più nascoste della città. Le tappe sono quei luoghi, ricchi di storia e meno celebrati, frequentati dal poeta nella sua lunga permanenza in città. I palazzi dove studiò, circondato da letterati e umanisti, i luoghi intimi e familiari e quelli ufficiali, in cui Ariosto lavorò quando fu impiegato al servizio della famiglia Estense nella Ferrara del Cinquecento. I luoghi che frequentò quando divenne drammaturgo di corte coronando il suo sogno, fino a quelli che scelse per trascorrere gli ultimi anni della sua vita, impegnato a scrivere l'*Orlando Furioso*, l'epico poema che lo rese celebre. Si parte da **Palazzo Schifanoia** con le stagioni e i segni zodiacali del Salone dei Mesi, che tanto incantarono il Poeta, per poi arrivare davanti al **Monastero del Corpus Domini** che custodisce la tomba di Lucrezia Borgia. Si prosegue tra le strade dove Ariosto ha vissuto: al civico 29 di **Via Giuoco del Pallone** e al 15 di **Via del Carbone**, ora sede della Biblioteca Ariostea, che ospita il monumento funebre di Ariosto. Si giunge all'imponente **Cattedrale** di Ferrara per vedere la caratteristica **Via Adelardi** che la delimita. Qui ancora oggi c'è l'osteria "Al Brindisi", a quei tempi Hostaria del Chiuchiolino, dal 1435 frequentata da personaggi storici tra cui Ariosto stesso. Dall'imponente Volto del Cavallo si accede alla **Piazza Municipale** per poi proseguire fino al **Castello Estense** e infine **Corso Ercole d'Este** dove svettano le bugne del bel **Palazzo dei Diamanti**. L'itinerario si conclude con due luoghi ariostei, la **Piazza Ariostea**, dalla forma ellittica con al centro la statua a lui dedicata, e la **Casa di Ariosto**, dove il poeta scrisse l'ultima versione dell'*Orlando Furioso*. Puoi approfondire la storia di Ariosto scaricando il podcast in 10 episodi dal QR code presente nella mappa.

Ludovico Ariosto, il poeta dell'Orlando Furioso

Eccomi, mi presento: Messer Ludovico Ariosto in persona, "poeta cavallar", per molti anni funzionario di sua Signoria il Cardinale Ippolito I d'Este e poi del duca Alfonso I d'Este in principio del Cinquecento. Sono anche il poeta dell'*Orlando Furioso*, il mio poema epico, tra i più importanti della letteratura cavalleresca, oggi considerato il codificatore della favola romanzesca, composto nell'arco di trent'anni con tanta passione proprio in questa meravigliosa città: Ferrara, che considero casa mia. Sono nato a Reggio Emilia l'8 settembre del 1474. Quando avevo 9 anni ci trasferimmo a Ferrara, al n° 29 di Via Giuoco del Pallone. Io e la mia famiglia, mio padre Niccolò, mia madre Daria e i miei nove fratelli. Vissi, tra per la mia adolescenza e più tardi, tra i venti e i venticinque anni, trascorsi senz'altro il periodo più spensierato quando nel 1498 fui accolto alla corte di Ercole I. Qui ero trattato come uno di famiglia e potei occuparmi della produzione lirica in lingua volgare, mia grande passione di tutta la vita. Nel 1528 a cinquant'anni passati entrati a far parte del Consiglio dei 12 Savi e iniziati a dirigere il primo teatro stabile d'Europa, il teatro di Sala Grande di corte, voluto da Alfonso I d'Este e collocato all'interno del Palazzo Ducale. In questo teatro di legno si svolse la ricchissima attività teatrale della corte estense sino a quando, il 31 dicembre 1531, un terribile incendio distrusse l'intera struttura. Questo fu un colpo difficile da superare per me, proprio verso la fine della mia vita, avvenuta a Ferrara il 6 luglio del 1533. Ora riposo nelle sale di Palazzo Paradiso, la Biblioteca Ariostea, in un bel monumento funebre progettato dall'architetto Giovan Battista Aleotti nel 1612.



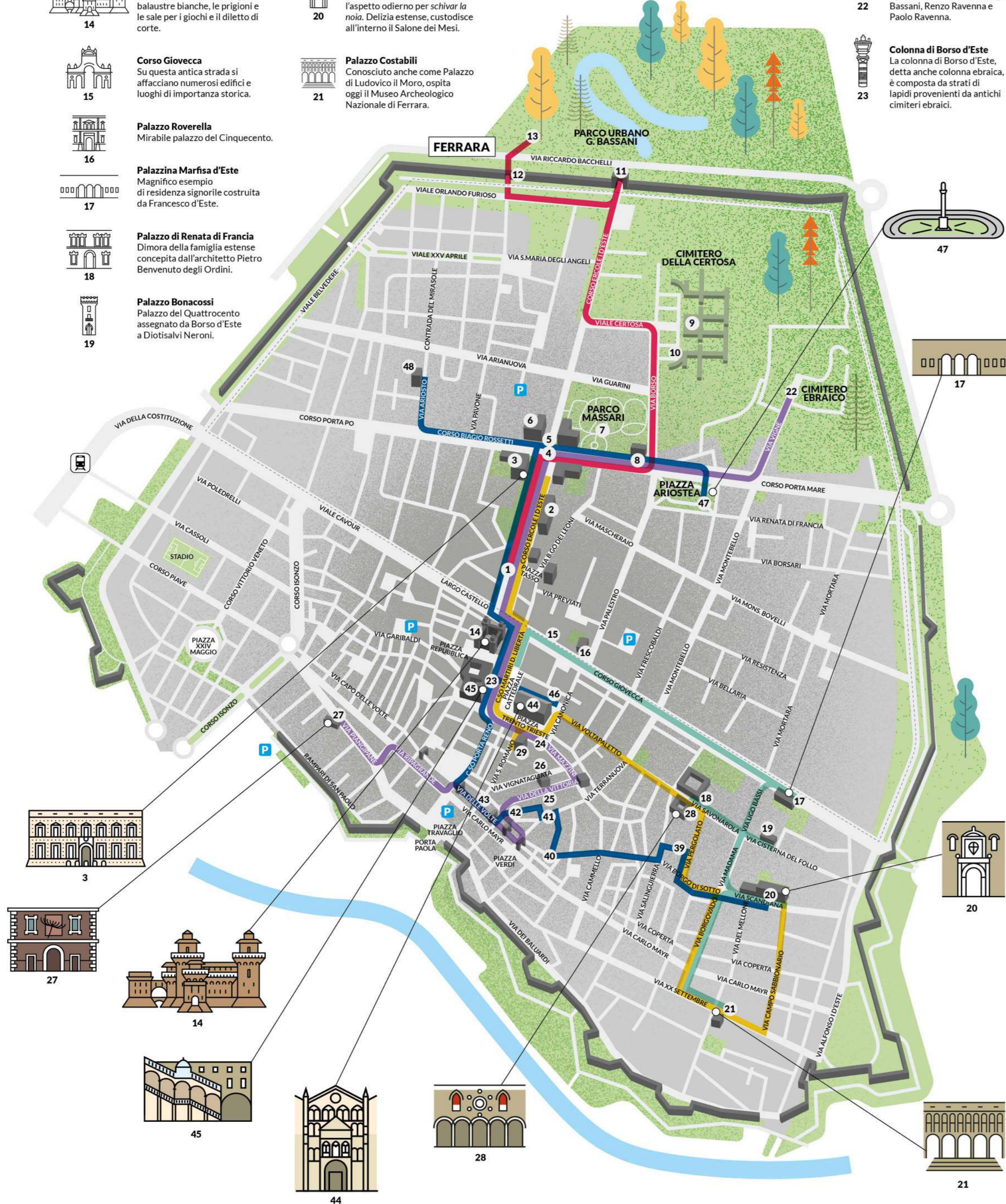
Ludovico Ariosto

Itinerario Ferrara città ideale

- 1 **Corso Ercole I d'Este**
Dal Castello giunge alla Porta degli Angeli privo di esercizi commerciali e affiancato da bellissimi palazzi rinascimentali.
- 2 **Palazzo di Giulio d'Este**
Monumentale palazzo rinascimentale progettato dall'architetto Biagio Rossetti.
- 3 **Palazzo dei Diamanti**
Ricoperto da circa 8500 bugne di marmo rosa e bianco, è considerato uno dei capolavori del Rinascimento dove risiedeva Sigismondo d'Este.
- 4 **Quadrivio degli Angeli**
L'incrocio su cui si affacciano Palazzo Prosperi Sacrati, Palazzo Bevilacqua, Palazzo Turchi di Bagno e Palazzo dei Diamanti.
- 5 **Addizione Erculea**
Piano urbano voluto da Ercole I d'Este e realizzato dal genio di Biagio Rossetti che fece di Ferrara la prima città moderna d'Europa.
- 6 **Palazzo Prosperi Sacrati**
È il palazzo più antico dell'Addizione Erculea. Citato nelle poesie di Carducci, sfoggia un magnifico portale monumentale.
- 7 **Parco Massari**
È il più vasto dei giardini pubblici entro le mura della città con due secolari Cedri del Libano all'ingresso.
- 8 **Palazzo Massari**
Fu l'ultimo importante edificio costruito in epoca estense.
- 9 **Tempio di San Cristoforo alla Certosa**
È una delle opere più originali del Rinascimento ferrarese.
- 10 **Cimitero monumentale della Certosa**
Principale luogo di sepoltura della città all'interno della cinta muraria di Ferrara, custodisce la tomba del duca Borso d'Este.
- 11 **Porta degli Angeli**
Unica porta della città visitabile anche al suo interno.
- 12 **Le Mura**
9 km di mura circondano il centro della città, un connubio tra bellezza monumentale e parco verde percorribile a piedi o in bicicletta.
- 13 **Parco Bassani**
1200 ettari di verde, un tempo riserva di caccia degli Estensi, oggi parco cittadino dedicato allo scrittore Giorgio Bassani.

Itinerario A corte con gli Estensi

- 14 **Castello Estense**
Maestoso simbolo di Ferrara con le sue quattro torri, le eleganti balaustrate bianche, le prigioni e le sale per i giochi e il diletto di corte.
- 15 **Corso Giovecca**
Su questa antica strada si affacciano numerosi edifici e luoghi di importanza storica.
- 16 **Palazzo Roverella**
Mirabile palazzo del Cinquecento.
- 17 **Palazzina Marfisa d'Este**
Magnifico esempio di residenza signorile costruita da Francesco d'Este.
- 18 **Palazzo di Renata di Francia**
Dimora della famiglia estense concepita dall'architetto Pietro Benvenuto degli Ordini.
- 19 **Palazzo Bonacossi**
Palazzo del Quattrocento assegnato a Borso d'Este a Diotisalvi Neroni.
- 20 **Palazzo Schifanoia**
Fu Borso d'Este, marchese e poi duca di Ferrara, a volerne l'aspetto odierno per schivare la noia. Delizia estense, custodisce all'interno il Salone dei Mesi.
- 21 **Palazzo Costabili**
Conosciuto anche come Palazzo di Ludovico il Moro, ospita oggi il Museo Archeologico Nazionale di Ferrara.



Itinerario Attraverso la Ferrara ebraica

- 22 **Cimitero ebraico**
Tra le personalità che riposano nel cimitero: Giorgio Bassani, Renzo Ravenna e Paolo Ravenna.
- 23 **Colonna di Borso d'Este**
La colonna di Borso d'Este, detta anche colonna ebraica, è composta da strati di lapidi provenienti da antichi cimiteri ebraici.
- 24 **Via Mazzini**
La strada principale dell'antico ghetto dove i negozi e i vecchi edifici hanno mantenuto la loro struttura originaria.
- 25 **Via Vittoria**
Con piccoli palazzi, cortili interni e suggestivi balconi, la via è ricordata nel romanzo *Il Giardino dei Finzi-Contini*.
- 26 **Ghetto ebraico**
Il quartiere medievale di Ferrara conserva le memorie di una comunità ebraica tra le più antiche d'Italia.
- 27 **MEIS (Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah)**
Nasce per testimoniare le vicende della bimilenaria presenza ebraica in Italia e valorizzare il rapporto prolifico e ininterrotto tra gli ebrei e la città.
- 28 **Affreschi di Palazzo Costabili**
Nella Sala del Tesoro il magnifico soffitto cinquecentesco affrescato dal Garofalo.
- 29 **Museo della Cattedrale**
Custodisce una ricca raccolta di opere della scuola rinascimentale.
- 30 **Pinacoteca Nazionale**
Cosmè Tura, Ercole de' Roberti e gli altri artefici dell'Officina Ferrarese, oltre a Gentile da Fabriano, Mantegna e Carpaccio, sono alcuni dei pittori della Pinacoteca collocata al piano nobile di Palazzo dei Diamanti.

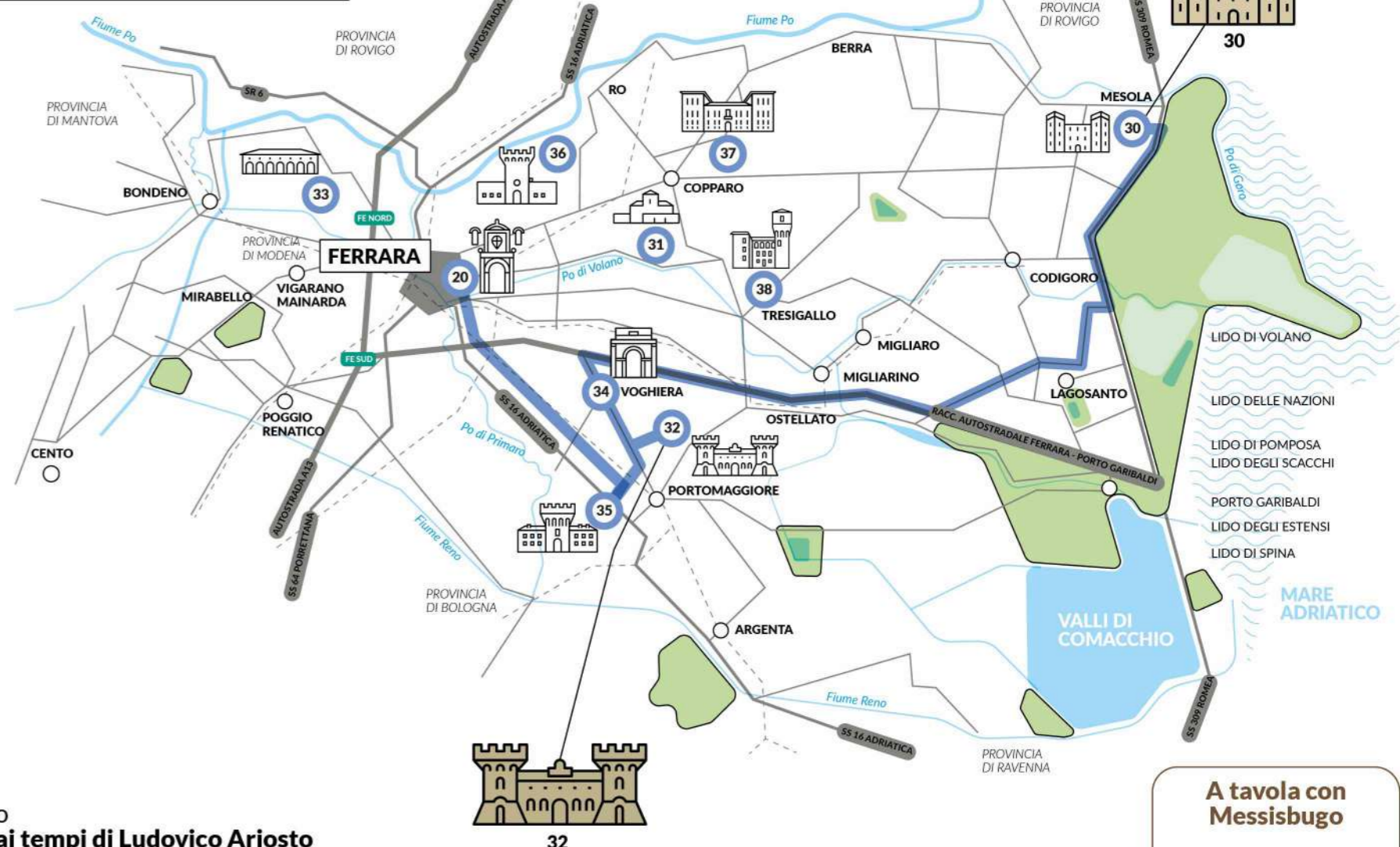
Itinerario Le meraviglie della pittura estense

- 31 **Affreschi di Palazzo Costabili**
Nella Sala del Tesoro il magnifico soffitto cinquecentesco affrescato dal Garofalo.
- 32 **Affreschi e quadri di Casa Romei**
La Sala delle Sibille e dei Profeti, i soffitti lignei, le volte affrescate e l'"Alcova" costituiscono un corpus artistico unico.
- 33 **Museo della Cattedrale**
Custodisce una ricca raccolta di opere della scuola rinascimentale.
- 34 **Pinacoteca Nazionale**
Cosmè Tura, Ercole de' Roberti e gli altri artefici dell'Officina Ferrarese, oltre a Gentile da Fabriano, Mantegna e Carpaccio, sono alcuni dei pittori della Pinacoteca collocata al piano nobile di Palazzo dei Diamanti.

Itinerario Il paesaggio delle Delizie

- 35 **Palazzo Schifanoia**
Delizia estense dentro le mura di Ferrara che custodisce il Salone dei Mesi con gli affreschi voluti da Borso d'Este.
- 36 **Castello di Mesola (Mesola)**
Quattro imponenti torri e mura merlate fanno del Castello una struttura a metà tra fortezza e Delizia.
- 37 **Villa della Mensa (Sabbioncello San Vittore)**
Quattrocentesca villa edificata per volontà di Bartolomeo della Rovere.
- 38 **Delizia di Verginese (Portomaggiore)**
Il Verginese fu trasformato in residenza ducale nel primo Cinquecento da Alfonso I d'Este.
- 39 **Delizia di Zenzalino (Copparo)**
Una villa prestigiosa, citata tra i fiori all'occhiello del duca Borso.
- 40 **Palazzo Pio (Tresigallo)**
Palazzo cinquecentesco del nobile Alessandro Feruffino, capitano delle milizie del duca Alfonso I d'Este.
- 41 **Delizia di Belriguardo (Voghiera)**
Sorta per volere di Niccolò d'Este, fu la prima delle celebri Delizie estensi, la più ricca e sontuosa residenza estiva della famiglia.
- 42 **Delizia di Benignante (Argenta)**
Splendida testimonianza della sobria e raffinata eleganza dell'architettura ferrarese in epoca rinascimentale.
- 43 **Delizia di Fossadalbero**
Il palazzo degli incontri segreti di Ugo, figlio del marchese Niccolò III, e Parisina, giovane moglie del marchese, una delle storie più celebri della vita di corte.
- 44 **Delizia di Zenzalino (Copparo)**
Una villa prestigiosa, citata tra i fiori all'occhiello del duca Borso.
- 45 **Palazzo Pio (Tresigallo)**
Palazzo cinquecentesco del nobile Alessandro Feruffino, capitano delle milizie del duca Alfonso I d'Este.

MAPPA DELLA PROVINCIA DI FERRARA



Itinerario Ferrara ai tempi di Ludovico Ariosto

- 40 **Palazzo Schifanoia**
Voluto da Borso d'Este "per schivare la noia", questo Palazzo custodisce il Salone dei Mesi, il ciclo di affreschi con le stagioni e i segni zodiacali che incantano Ariosto.
- 41 **Monastero del Corpus Domini**
Il Monastero quattrocentesco custodisce le tombe di personaggi illustri della famiglia degli Este, tra cui Alfonso I e la moglie, la celebre Lucrezia Borgia.
- 42 **Via Giuoco del Pallone**
In questa via si trovano alcune case che furono degli Ariosto. Quando arrivò a Ferrara nel 1482, Ludovico con la famiglia si trasferì al numero 29.
- 43 **Palazzo Paradiso Biblioteca Ariostea**
Gli spazi trecenteschi del Palazzo ospitano le ceneri di Ariosto e il monumento funebre di pregiati marmi, concepito dall'architetto Giovan Battista Aleotti.
- 44 **Via del Carbone**
Questa strada medievale si snoda tra suggestive volte e incroci con altre strade medievali come Via Ragno e Via delle Volte. Siamo nel cuore del Ghetto ebraico.
- 45 **Via delle Volte**
Centro medievale della città, prende il nome dai numerosi passaggi sospesi e archi risalenti ai secoli XIII e XIV.
- 46 **Cattedrale di Ferrara**
Costruita a partire dal XII secolo, la bellissima Cattedrale di San Giorgio Martire porta i segni di tutte le epoche storiche, dal romanico al gotico.
- 47 **Piazza Municipale**
Ai tempi di Ariosto era il cortile del Palazzo Ducale. L'ingresso della Piazza è dominato dal Volto del Cavallo, con le statue di Niccolò III a cavallo e Borso d'Este sul faldistro.
- 48 **Via Guglielmo degli Adelardi**
Anticamente detta Via Gorgadello, questa strada evocativa ospita l'Hostaria del Chiuchiolino, dove Ludovico si fermava a bere, oggi enoteca "Al Brindisi".
- 49 **Piazza Ariostea**
La particolare piazza dalla forma ellittica e dal piano ribassato famosa per le corse del Palio.
- 50 **Casa di Ludovico Ariosto**
La Casa del celebre poeta che qui scrisse l'ultima versione dell'*Orlando Furioso*.

A tavola con Messisbugo

- Cappellacci di zucca
- Coppia ferrarese
- Salama da sugo
- Pasticcio ferrarese
- Pampapato